

di **Marco Sabella**

Atenei italiani Il 40% tra i primi mille al mondo

Entro il 2100 la popolazione universitaria mondiale toccherà gli 1,5 miliardi di studenti ma già nel prossimo decennio il numero passerà dagli attuali 200 milioni a 400 milioni di giovani. Di fronte a queste proiezioni avere un sistema universitario che gode di una buona reputazione a livello globale diventa un asset strategico nazionale per formare gli studenti italiani ma anche per attrarre nuovi talenti e favorire una immigrazione qualificata dai Paesi emergenti. La ricerca «L'Italia e la sua reputazione: l'Università», presentata ieri a Milano dal presidente di banca Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro e frutto della collaborazione tra Banca Intesa e il think tank *italiadecide*, presieduto da Luciano Violante, ha evidenziato gli elementi di forza del sistema universitario nazionale. Sebbene l'Italia non abbia alcuna Università tra le prime 100 posizioni dei principali ranking internazionali (Qs e Times Higher Education), il 40% degli Atenei si classifica nelle prime mille posizioni (il 5% delle oltre 20.000 università mondiali), un numero confrontabile con Francia, Germania e Cina. A fronte di questi elementi c'è il dato negativo che l'Italia ha poche Università per abitante, meno della metà di Francia, Germania e Regno Unito, un terzo degli Usa. Per migliorare qualità e ranking servono più risorse e politiche di reclutamento competitive.